

RAPPORTO/ I SORPRENDENTI RISULTATI DI UN'ANALISI SULLE SOCIETÀ ITALIANE

La riscossa delle (medie) aziende in utile

Sono 201 le imprese tra 50 e 250 milioni di fatturato ad aver incrementato ricavi e profitti. Marchi famosi come Arena, Illy e De Cecco. Leader di nicchia come Elica e Brevini. Grazie a...

Non solo Cirio e Parmalat. C'è un'Italia che galoppa, centinaia di imprese che di crisi hanno solo sentito parlare dalle tivù e dai giornali. E che chiudono i conti in attivo e anzi aumentano ricavi e profitti. È la crema della famosa Italia delle Pmi, un tessuto di aziende familiari ma dalla proiezione internazionale, con produzioni di nicchia e di eccellenza, che si sviluppano sia per crescita interna sia attraverso acquisizioni. Che hanno nell'estro, nella fantasia, nella tecnologia, nel design, nella qualità e, perché no, nel duro lavoro i fattori chiave del successo. *Il Mondo* è andato a cercarle una per una, focalizzando lo studio sulle medie imprese, industriali e dei servizi, con un fatturato 2001 compreso tra 50 e 250 milioni di euro. Si tratta di una selezione di quelle che hanno segnato nel bilancio 2002 (l'ultimo approvato) ricavi e profitti in crescita secondo il rapporto 2003 di Mediobanca sulle principali società industriali e di servizi italiane (in tutto 2.615 imprese). La selezione

non esaurisce il panorama delle migliori medie imprese italiane considerando che molte, per esempio, hanno chiuso il 2002 con ricavi in crescita e bilanci in utile, seppure di entità inferiore rispetto al 2001, oppure con fatturati in calo ma profitti in aumento. Il risultato è sorprendente (tabella in basso in queste pagine): sono 201 le medie società italiane a capitale italiano che hanno battuto la crisi.

Le sorprese non sono poche. Scorrendo la tabella si scopre che 80 aziende, il 40% del totale, hanno chiuso il bilancio 2002 con una crescita dei ricavi a doppia cifra. Sono addirittura 178 quelle che hanno messo a segno un aumento dei profitti a due cifre.

I nomi? In testa Arena holding, il gruppo alimentare con sede a Roma, protagonista di una campagna acquisizioni negli ultimi due anni che lo ha portato a 800 milioni di ricavi, passando quindi dalle medie alle grandi aziende. Altre nove aziende hanno fatto il salto

di categoria con Arena (e altre ancora con i bilanci 2003). Prima di tutte la marchigiana Elica (cappe), il gruppo grafico bergamasco Pozzoni e la Sol di Aldo Fumagalli (gas tecnici, Monza). Poi Mariella Burani (moda), Aligrup (macchine per ristorazione, Milano, al centro di una grande acquisizione mondiale nel 2003), Manni Hp (siderurgia, Verona), Abac (compressori d'aria, Robassomero, in provincia di Torino), Industrie cartarie Tronchetti di Lucca (rotoli di carta marchio Foxy, 10% del mercato italiano) e la Salov, sempre di Lucca, settore alimentare con il marchio Sagra.

E dopo i primi dieci in classifica non manca chi non ha bisogno di presentazioni, da Illy a Targetti, da Polti a Geox, da De Cecco a Divella, da Pompea a Marcolin. E ancora Averna, Antinori, Faac, Saclà, Cimbali, Lagostina, marchi da esportazione in settori tipicamente made in Italy. Ci sono, poi, tante aziende poco conosciute ma lea-

CHI CRESCE E GUADAGNA DI PIÙ

Società	Fatturato 2002	Incremento fatturato	Utili 2002	Incremento utili
Arena holding	436.497	195,40%	7.061	197,93%
Elica	288.482	46,82%	4.308	187,78%
Pietro Pozzoni e C.	267.776	12,60%	12.526	514,32%
Sol	267.160	13,33%	15.527	18,85%
Mariella Burani fashion group	267.147	23,98%	9.010	119,38%
Aligrup	263.509	6,48%	266	34,34%
Gruppo Manni Hp	260.085	13,63%	4.861	113,20%

Nella tabella (fino a pagina 73) le società e i gruppi italiani a capitale italiano (escluse le società controllate da grandi gruppi) con un fatturato 2001 compreso tra 50 e 250 milioni di euro (medie imprese) e che hanno chiuso il 2002 con fatturato e risultato di competenza degli azionisti in crescita rispetto al 2001.

Fonte: elaborazione *Il Mondo* su *Le principali società industriali e di servizi italiane*, estratto dell'ultima edizione (ottobre 2003) de *Le principali società italiane*, redatto da Mediobanca con la graduatoria delle principali società italiane (881 gruppi e 2.615 imprese) operanti nei settori industria, commercio, finanza, leasing, factoring, banche, assicurazioni

Società	Fatturato 2002	Incremento fatturato	Utili 2002	Incremento utili
Abac aria compressa	258.685	38,12%	6.271	36,27%
Industrie cartarie Tronchetti	258.189	26,32%	9.581	372,44%
Salov lucchese oli e vini	253.758	12,40%	6.467	88,98%
Ind. cementi Giovanni Rossi	249.519	17,56%	49.327	29,36%
Aeffe	242.179	3,72%	10.061	232,05%
Rizzani De Eccher	241.465	23,54%	1.005	91,06%
Engineering ing. informatica	240.653	16,53%	14.022	28,89%
Giuseppe Citterio	229.384	1,69%	6.364	25,75%
F.lli Poli	223.330	5,80%	7.539	15,17%
Agsm Verona	222.214	0,03%	3.317	568,75%
Nuova Pansac	220.930	8,06%	2.093	73,41%
Rdb	214.075	4,32%	13.943	25,73%
Baldassini-Tognozzi costr.	213.560	8,46%	6.554	477,44%
Ar industrie alimentari	211.049	24,14%	982	461,14%
Carvico	209.715	1,18%	16.903	8,18%
Sterilgarda alimenti	208.653	7,59%	8.797	182,95%
Findest technologies	207.982	9,12%	5.687	157,68%



IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Dante Di Dario, presidente di Arena holding, gruppo alimentare in testa alla selezione di 198 società a maggiore sviluppo nel 2002 con 436 milioni di ricavi (+195%) e 7 milioni di utili (+198%). L'azienda è cresciuta soprattutto per linee esterne con una serie di acquisizioni iniziate nel 2001 (Nova surgelati), proseguite con un consolidamento a livello internazionale e concluse nell'autunno 2003 con l'opa sulle azioni ordinarie Roncadin. Dal 2002 consolida integralmente Garbini, Salumificio Marsilli e Interfin. Nel 2003 il giro di affari ha toccato 800 milioni di euro mantenendo un buon livello di profitti (ebit di 38 milioni circa). Per quest'anno è previsto l'ingresso in Borsa attraverso un reverse merger nella controllata Roncadin.

der nei loro mercati. E, sorpresa, spesso attive in segmenti maturi come la meccanica e la chimica o settori di punta come l'elettronica e il software. È il caso, per esempio, di Macrifin, Kerakoll, Euroitalia, Engineering, Siae microelettronica, Brevini riduttori, Prefabbricati Cividini. O, ancora, per tornare a produzioni tipicamente italiane, di Tessitura di Robecchetto Candiani, Dainese, Nicoletti salotti.

«Il successo di Brevini riduttori è il frutto di un mix di efficienza, anche grazie a un attento controllo dei canali distributivi, e di prodotti di qualità»,

spiega al *Mondo* Massimiliano Colombo, direttore marketing dell'azienda produttrice di soluzioni complete di trasmissione di potenza per clienti industriali, fondata nel 1960 a Reggio Emilia dai fratelli Renato, Luciano e Corrado Brevini. A spingere la corsa di Brevini nel 2002 (159 milioni di fatturato, il 32% in più, e 4,3 milioni di risultato di competenza, +358%) è stata soprattutto l'acquisizione della tedesca Piv drives, ma anche lo sviluppo di settori sui quali la società aveva scommesso, come l'energia, le macchine agricole e da costruzione, la plastica e la gomma. Nel 2003, anno di consoli-

damento e razionalizzazione, Brevini indica un incremento dei ricavi del 3-4%, «modesto in valore assoluto ma molto buono per il settore meccanico», aggiunge Colombo. L'aumento delle vendite, +6-7% in quantità, è stato infatti penalizzato da «una dinamica negativa dei prezzi» che ha eroso i margini e, di conseguenza, anche i profitti.

Tra le migliori medie aziende italiane si inserisce la Tessitura di Robecchetto Candiani guidata da Gianluigi Candiani, dal 1997 presidente della società tessile milanese fondata dal nonno

Società	Fatturato 2002	Incremento fatturato	Utili 2002	Incremento utili
Autostrada del Brennero	206.559	5,44%	15.291	365,20%
La Fara De Cecco	203.625	5,00%	8.992	17,93%
Ristocheff	198.340	4,16%	1.852	67,75%
Zanetti	193.801	3,32%	1.714	242,80%
Illycaffè	193.113	1,47%	11.015	7,56%
Peg-Pérego	192.851	1,98%	5.123	221,19%
Rhiag	189.165	6,19%	12.578	0,30%
Ceset	187.019	11,96%	4.477	20,58%
Teddy	187.011	19,88%	5.488	46,31%
Maltauro partecipazioni	180.805	10,81%	3.564	0,56%
Geox international	180.282	21,52%	17.866	190,65%
Fabio Perini	176.696	7,33%	11.295	1.030,63%
Termomeccanica	175.598	10,94%	4.711	7,46%
Garboli-Conicos costr.	175.460	9,55%	722	37,79%
Cva Comp. valdostana acque	175.090	54,03%	37.893	107,05%
Ghella	173.058	10,77%	8.386	5,99%
Bauli	168.944	2,22%	2.846	49,16%

Società	Fatturato 2002	Incremento fatturato	Utili 2002	Incremento utili
Sipcam	168.069	0,73%	2.147	4,73%
Euroitalia	167.099	21,79%	6.991	2,78%
Marcolin	166.830	8,02%	1.922	179,77%
Pompea	163.997	15,91%	1.789	0,34%
Cifa - Comp. it. forme acciaio	162.372	0,16%	1.635	3,35%
Ferrari Giovanni ind. casearia	161.774	1,49%	1.348	504,48%
Brevini riduttori	159.199	32,43%	4.341	358,39%
Sofinter	159.029	9,76%	5.039	391,61%
Polti	158.990	18,22%	5.008	1.334,96%
Monfer	157.110	4,82%	2.764	29,40%
Soc. autostrada Serravalle-Mi	154.708	5,11%	25.301	21,79%
Tessitura di Robecchetto	154.066	26,46%	24.560	142,16%
Eigenmann & Veronelli	154.043	4,26%	7.611	11,19%
Immergas	153.429	14,25%	2.535	532,17%
Isagro	153.017	89,98%	5.734	291,40%
Ambrosi industria casearia	152.782	6,90%	117	1.070,00%
Coster tecnologie speciali	151.687	2,96%	8.863	48,33%

LA TOP TEN PER CRESCITA DEI RICAVI

Società	Fatturato 2002	Incr. su 2001
Arena holding	436.497	195,4%
Isagro	153.017	90,0%
Leitner	108.987	81,1%
Franco Tosi meccanica	119.234	59,6%
Cva	175.090	54,0%
Acqua pia antica marcia	96.156	52,1%
Elica	288.482	46,8%
Conceria Pasubio	108.793	40,9%
Cavit	126.333	39,6%
Kerakoll	148.121	38,4%

Fonte: elaborazione Il Mondo su dati Mediobanca.
Dati in migliaia di euro

Luigi negli anni Trenta del secolo scorso. La Tessitura, che attualmente trasforma 18 mila tonnellate di cotone in 24 milioni di metri lineari di tessuto denim all'anno, per i grandi marchi dei jeans e gli stilisti, 70% per l'estero, ha chiuso il 2002 con 154 milioni di ricavi (+26%) e 24,6 milioni di utili (+142%). «La nostra ricetta? Qualità della produzione e alti investimenti», dice Candiani. Ma la crescita degli ultimi anni si spiega anche con la forte domanda di denim vintage, il tessuto utilizzato per confezionare jeans apparentemente usati. «Negli ultimi anni il mercato è stato molto positivo, c'è stata una elevata domanda dei nostri prodotti», aggiunge l'industriale. Domanda che però ha subito un rallentamento nel 2003: «Prevediamo di chiudere con un calo del fatturato del 10-12% ma il li-

vello dei profitti resterà ancora buono». A dispetto di un mercato piuttosto negativo, tuttavia, la società non smette di investire in capacità produttiva (un nuovo stabilimento a Robecchetto) e in ricerca e sviluppo. «Anche perché prevediamo di recuperare nel 2004 il fatturato 2002 e di saturare la capacità produttiva», conclude Candiani, che esclude del tutto sia lo sbarco in Borsa sia l'ingresso di fondi nel capitale.

Chi, invece, alla Borsa pensa è Eustachio Nicoletti, 31 anni, amministratore delegato della Nicoletti salotti, la società di Matera fondata nel 1967 dal padre Giuseppe e oggi uno dei principali operatori italiani nella produzione e commercializzazione di divani e poltrone con 124 milioni di euro di fatturato nel 2002 (+20%), 2,8 milioni di

utile (+295%) e l'87% della produzione che prende la via dell'estero verso 70 Paesi, soprattutto Usa e Regno Unito. «Eravamo pronti nell'autunno del 2002 ma la situazione sfavorevole dei mercati ci ha convinto a rimandare», spiega Nicoletti. Per il momento la società, che ha quintuplicato il giro d'affari tra il 1996 e il 2002, è impegnata a crescere ancora. Dopo l'apertura, nel 2003, di uno stabilimento in Bulgaria (100 dipendenti e 50 salotti al giorno che diventeranno cento nel 2004) e di uno in Brasile (70 salotti al giorno), Nicoletti salotti sta guardando alla Cina. «È un mercato di enormi opportunità e nel quale un prodotto italiano rappresenta un plusvalore». Dopo anni di crescita a due cifre, però, il 2003 si è chiuso con un incremento del giro

COSÌ GIRA L'ELICA

A fianco, le dieci società con la maggiore crescita di fatturato nel 2002. Dopo Arena, il primato è di Isagro, ex Enichem agricoltura, attiva nel settore degli agrofarmaci e dal 1993 controllata dai manager, guidati da Giorgio Basile. In evidenza anche la Leitner di Vipiteno (Bolzano), numero uno negli impianti di risalita e di innevamento e da poco entrata nel settore dell'energia, in particolare eolica. Al quarto posto la Franco Tosi meccanica di Gianfranco Castiglioni con sede a Legnano (Milano), nata sulle ceneri dell'ex Ansaldo e attiva nella produzione di impianti di energia termoidraulica e componentistica. Nell'energia opera anche la Cva, Società per la produzione di energia elettrica della Regione autonoma della Valle d'Aosta. Tra le industrie emergenti, Elica, produttore marchigiano di cappe da cucina al primo posto in Italia, cresciuta soprattutto per linee esterne: dal 2002 consolida integralmente Air force, Fox group e Fime.

Società	Fatturato 2002	Incremento fatturato	Utili 2002	Incremento utili
Kerakoll	148.121	38,39%	12.011	5,73%
Orion - Impr. gen. costr.	147.027	3,38%	471	27,30%
Emak	146.969	0,20%	8.968	9,54%
Iter - Coop. ravennate	146.406	13,93%	2.956	54,85%
Almag - Az. lavorazioni metal.	143.378	0,44%	7.125	147,48%
Brioni roman style	141.368	27,65%	8.014	7,95%
Neopharmed	140.349	10,48%	10.335	30,53%
Sinv	140.268	11,41%	13.667	26,95%
Giacomini finanziaria	140.210	1,16%	1.948	160,43%
Cedacrinord	137.274	18,91%	6.824	17,21%
Metra - Metal. trafilati allum.	136.879	6,95%	10.329	1.410,09%
Socotherm	136.810	36,19%	8.103	158,55%
Preca Brummel	136.494	2,97%	1.825	1,11%
Cpl Imperial	134.811	4,02%	586	105,61%
Macrifin	133.701	21,16%	8.091	32,03%
F. Divella	132.110	11,39%	1.946	94,21%
Sacci	131.477	16,11%	28.304	22,71%

Società	Fatturato 2002	Incremento fatturato	Utili 2002	Incremento utili
Siae microelettronica	130.420	25,85%	13.778	154,96%
Targetti Sankey	130.240	1,50%	5.358	80,95%
Bialetti holding	129.033	3,25%	20.470	409.300,00%
Estral	126.395	8,47%	523	147,87%
Cavit	126.333	39,60%	2.975	38,24%
Navigazione Montanari	125.833	18,36%	29.061	179,46%
Cooperlat	125.063	2,03%	2.704	1.212,62%
Fratelli Saclà	124.704	4,12%	6.749	2,96%
Nicoletti salotti	124.438	20,22%	2.857	295,16%
T Mariotti	124.351	1,91%	11.839	41,61%
Mirato	124.325	9,16%	5.449	19,29%
Gabel industria tessile	124.248	4,27%	2.997	214,81%
Grotto	121.835	0,95%	4.137	14,76%
P. Antinori	121.315	8,02%	18.662	18,89%
Ceramica Casalgrande Padana	121.297	15,26%	6.171	42,03%
Aermec	121.124	16,98%	4.011	65,27%
Cementizillo	120.527	17,82%	9.521	48,65%